

Cattolici e vita pubblica, un dibattito

Sul nuovo libro di don Ugo Borghello si sono confrontati il docente Paolo Biavati e l'ex parlamentare Luciano Violante

Il tema della declinante presenza dei Cattolici nella vita pubblica, a fronte all'avanzare delle correnti secolari, a parere di molti impone una riflessione. Si è autorevolmente cimentato su questo argomento don Ugo Borghello, nel testo, di recente pubblicazione «I Cattolici nella vita pubblica» (Ares). Questo lavoro è stato presentato all'Arena del Sole la scorsa settimana, presente l'autore, da Giorgio Spallone, avvocato e Paolo Biavati, docente di Diritto processuale pubblico all'Unibo, in collegamento streaming con Luciano Violante, ex magistrato e parlamentare e ora presidente della Fondazione Leonardo. Un messaggio video ha invece inviato il cardinale Zuppi, impegnato in Cina per la missione di pace affidatagli dal Papa. Era presente Stefano Bolis in rappresentanza di Banco BPM che ha dato sostegno all'evento. L'avvocato Spallone ha descritto l'ispirazione generale dell'opera; a seguire il contributo del Cardinale, che ha sottolineato come, venuti meno i collaterali che hanno caratterizzato altre epo-

che, i cattolici debbano contribuire in modo diffuso e operoso al bene comune, avvalendosi degli spazi di partecipazione, in dialogo con le istituzioni e le altre espressioni di opinione. Biavati ha individuato nel testo di Borghello alcuni profili connotanti: il profilo metafisico dell'uomo, il cui fine ultimo, ancora prima dell'atto di fede, trova fondamento nel sostrato valoriale legato alla natura e alla cultura; il profilo che richiama la legge naturale non scritta come riferimento forte sia per chi ha la fede che per chi ne prescinde, pur nella consapevolezza della difficoltà di coniugare ciò con l'alternarsi di orientamenti politici e diverse idee di società nelle democrazie. Poi il profilo della laicità, per cui l'impegno creativo nei tanti contesti di applicazione, consiste principalmente nel «fare Chiesa» anche nei mondi delle professioni e della vita civile; infine il profilo psicologico, che affronta gli stringenti condizionamenti che la soggettività subisce per effetto del gruppo primario di appartenenza.

Don Borghello ha ripreso il tema dell'impegno del laico chiamato, come compito nativo, a realizzare la pienezza della creazione, cogliendone la bellezza; e a santificare il mondo migliorandolo e facendo crescere la civiltà nel rispetto della legge naturale, con cuore e passione. Questo il mandato fondamentale dell'uomo, anche sulla scorta dell'insegnamento di Benedetto XVI sui

«principi non negoziabili». L'ecologia rientra in questo impegno di realizzare la legge naturale, così come il dialogo interculturale, che ha bisogno di una base comune per espandersi. E d'altro canto, le conquiste della tecnica che non devono forzare la natura. Libertà dell'uomo e verità, ha spiegato, si compendiano e sostengono a vicenda solo nel quadro della legge naturale. Infine don Ugo ha ricordato la necessità di riscoprire la metafisica, (l'uomo può definirsi in sé metafisico relazionale), strumento prezioso di indagine sul fine ultimo dell'uomo e di comprensione delle Sacre Scritture. Una metafisica che dev'essere basata sulla relazione con la storia: la sapienza chiamata a reggere il mondo può mettere insieme libertà e verità solo se si basa sull'amore, che è un regno, non un sentimento soggettivo. Una Chiesa forte dei suoi carismi, ha concluso don Borghello, può davvero contribuire al primato dell'amore in tutti i settori e far crescere la civiltà.

Violante da parte sua ha privilegiato, sulla scorta di dati, il venir meno progressivo di politiche orientate alla dignità della vita anche nei momenti di debolezza e fragilità, in grado di ridare speranza. Da riaffermare, allora, la prevalenza del l'impegno forte per assicurare una vita accettabile, piuttosto che di una morte dignitosa. La Chiesa è chiamata all'intensificazione del suo impegno in questa chiave.

Fabio Poluzzi



Un momento del dibattito all'Arena del Sole; da sinistra Spallone, Biavati e don Borghello; in collegamento Violante

